



Carissimi Confratelli,

Per la terza volta quest'anno la morte ha visitato questa casa, riducendo sempre più le file di già ridotte del personale. Ieri, alle 17 e 30, spirava nel bacio del Signore il

Coad. Gorgerino Carlo

Professo Perpetuo.

La biografia di questo caro confratello sarà assai breve, e neppure ho cose speciali sulla sua vita da riferirvi, però di lui vi posso dire che fu un vero modello di coadiutore salesiano. Egli entrò nella Congregazione all'avanzata età di 40 anni, infatti, nato nel 1845, solamente nel 1885 potè fare per la prima volta i voti triennali; ma secondo riferiscono alcuni dei vecchi salesiani, ebbe la fortuna di conoscere il Ven. D. Bosco molti anni prima, ed era fra i muratori che lavorarono nella costruzione della Chiesa di Maria Ausiliatrice. Siccome la maggior parte dei particolari che ho potuto raccogliere, a mio parere, non hanno una solida base di certezza, solo posso assicurarvi che seppe interpretare fedelmente lo spirito salesiano che deve informare un confratello coadiutore per disimpegnare nelle nostre case lo scopo pel quale il Fondatore lo volle, come compagno utile e necessario pel sacerdote. Senza ambizioni e senza pretese, visse allegro e contento di poter compiere con l'ubbidienza e così, benchè arrivasse al Cile nel 1899 per una casa ed un ufficio determinato, seppe inclinar la testa ed accettò di formar parte del personale di questa casa con il doppio ufficio di cantiniere e guardaropiere, e rimanere in questa condizione per ben 22 anni, cioè, fino alla sua morte. La sua

umiltà, unita ad una assai benevola semplicità, il suo carattere soave, unito ad un vero spirito di mortificazione, fecero sì, che fosse apprezzato dai Superiori e dai giovani, che ammiravano in lui un vero figlio di D. Bosco. In verità era bello vederlo attorniato dagli alunni specialmente dai più piccoli, che gli dirigevano mille domande chiamandolo con vera grazia il Nonno. Non si creda però che cercasse di farsi amare per mezzo di concessioni, giacchè nel compimento del dovere non sapeva transigere. Soffriva quando si accorgeva che si mancava all'economia, impostaci dal voto di povertà. Lavorò nel silenzio e non pensò mai che la sua età o i suoi malanni lo autorizzassero a dimandare eccezioni; sempre si dimostrò contento del suo stato e della sua condizione. Questa cristiana rassegnazione, che forma del nostro coadiutore un modello di religioso, un vero angelo che con il lavoro e l'orazione strappa grazie e favori per la casa che ha la fortuna di averlo, e che solo aspetta da Dio il premio e la corona, rende la perdita molto più sensibile pei confratelli di questa casa. Se al ricordo delle sue virtù si aggiunge la sua pazienza e rassegnazione nelle sofferenze dell'ultima sua malattia, possiamo sperare di aver con la sua morte guadagnato per questa casa un avvocato nel Cielo. Cionondimeno lo raccomando alle vostre orazioni, memore della purezza di animo che ci vuole per entrare in Paradiso. Che il Ven. D. Bosco voglia dare a tutti i confratelli di questa casa la salute e la virtù per potere sopperire la mancanza di così cari e virtuosi compagni.

Vogliate pregare per questo vostro

Dermo. Confratello

Ambrogio M. Turriceia

DATI PEL NEUROLOGIO

Carlo Gorgerino nato in Govone (Prov. di Cuneo) 24 Giugno 1845, figlio di Carlo ed Angela Crespo. Professò il 1884. Morì il 15 Settembre 1921 in Santiago di Cile, d'anni 76.

COLLEGIO
EL PATROCINIO DE SAN JOSÉ
SANTIAGO DEL CILE



Sr. Fratoris S. Francisco di Sales
Via Sottolunga 32
Forino (Italia)